

INTERVISTA CONSIGLIERE REGIONALE DI PARDO 21/02/2025

Intervistato

- Consigliere regionale Di Pardo

Hanno posto le domande gli studenti e le studentesse della 2B AFM/2C AFM

- Di Fabio Iolanda
 - Fabrizio Luigi
 - Di Nardo Mattia
 - Ahi Edisjona
-

Parte 1: INTERVENTO CONSIGLIERE REGIONALE DI PARDO E LE RELATIVE DOMANDE

DOMANDA IOLANDA DI FABIO

Qual è il ruolo della Regione Molise nel progetto di raddoppio della tratta ferroviaria Termoli-Ripalta? Ci può spiegare quali azioni sono state intraprese per sostenere l'infrastruttura e quali benefici porterà alla mobilità locale?

INTERVENTO DI PARDO

La Regione Molise si occupa delle opere ritenute strategiche, come questa, perché parliamo della dorsale adriatica. Considerate che la dorsale adriatica è quella che unisce Milano e Lecce, le due punte dell'Italia, attraversando l'Emilia-Romagna, le Marche, l'Abruzzo, il Molise e, soprattutto, la Puglia, che è la regione più lunga d'Italia. La Regione, su queste tematiche, non mette risorse economiche e marginalmente partecipa ai tavoli tecnici.

Infatti, l'opera nasce nel 2001 con la delibera CIPE, a firma anche della Regione Puglia e Molise. Ma sostanzialmente partecipano poi al tavolo della conferenza di servizi più i comuni che come Regione. Tant'è che ci partecipavano Termoli, Campomarino, Lesina e Ripalta. Mi sono trovato come "Petacciato" a partecipare perché, in quel periodo, di solito bisogna cogliere queste occasioni, e io ho cercato di farlo per migliorare il tratto di "Petacciato".

Voi sapete che il "Petacciato" è interessato da una frana che viene definita la più grande d'Europa, perché ha un fronte vastissimo, ma che parte dalla collina e arriva a 175 metri sotto il livello del mare. Non so se vi è mai capitato di fare una passeggiata dopo la risacca.

Vedete dell'argilla? Esce fuori. Là ci sono anche dei pozzi artesiani, degli studi che hanno fatto, dove, piazzando dei vetrini a 175 metri sotto il livello del mare, i vetrini si rompono. Quindi, vuol dire che quanto si muove, si muove da lì sotto.

È una frana che si può mitigare, ma non si può fermare definitivamente. Questo comporta i famosi colli di bottiglia, come il collo di bottiglia di cui parlavi nella seconda parte della domanda che mi facevi su cosa ci porterebbe come miglioramento. Oggi, su quella tratta, possono passare, credo, dieci treni (quattro treni all'ora), ma con il raddoppio, i treni che possono passare diventano dieci all'ora.

Che cosa migliora per noi? Allora, quando un'azienda deve investire, quindi iniziamo a parlare di morbidità e non guardiamo soltanto la nostra situazione, sta tanto andando di moda anche il turismo. Il turismo è molto lento: quando andiamo in vacanza, la fretta non c'è, e se arriviamo un giorno prima o un giorno dopo, è talmente bella l'Italia che ce la godiamo lo stesso. Ma spesso non ci muoviamo solo per turismo, anzi la maggior parte delle volte ci muoviamo per lavoro.

Le merci, poi, sono quelle che ti danno la possibilità di essere attrattivo da un punto di vista imprenditoriale. Ho avuto la fortuna di essere Presidente del Nucleo Industriale di Termoli e conosco il Presidente del Nucleo Industriale di Pozzilli. Ero sulla carta, sembravo una Ferrari rispetto a Stefania Passarelli che stava a Pozzilli, ma semplicemente per le condizioni geografiche, che mi permettevano di essere più attrattivo per le industrie rispetto a Pozzilli. Non ha i treni, non ha un'autostrada.

E quindi, cosa comporta questo raddoppio della ferrovia? Alla fine dimezziamo i tempi per andare a Foggia? Per noi, che impatto ha? Oppure il treno Milano-Lecce impiega un'ora in meno? Che impatto ha? Non è tanto questo, è il numero dei treni che possono passare. Non partono più quattro treni all'ora, ma ne partono quattordici, e questo significa che il collo di bottiglia... Il collo di bottiglia che si creava a Vasto, dove il binario numero uno accoglieva i treni pari e il binario numero due i treni dispari. Quando arrivava il treno dispari a Vasto, doveva fermarsi per dare la precedenza.

Oggi, con la logistica, sentiamo parlare sempre più di questo tema. Una volta studiavo merceologia e la topologia era una delle materie che si faceva al terzo anno. Oggi, invece, la logistica e la movimentazione delle merci sono tutto. Credo che oggi sia più importante la logistica che non la produzione del prodotto. Posso fare il prodotto più bello del mondo, ma se non sono pronto e capace di portarlo dove c'è domanda, quel prodotto rimarrà sconosciuto.

Anche la scelta che ha fatto Amazon, che noi vendiamo come una società che vende prodotti, in realtà, quando è arrivata a San Salvo, ha creato un polo logistico. Alla fine, è la logistica che fa da padrone, perché lo smistamento delle merci è l'essenza della produttività.

Quindi, che cosa migliora? Da un punto di vista immediato, magari non lo cogliamo nemmeno. Anche perché siamo più abituati a prendere il treno per Pescara, non per Bologna o Foggia. Ma sicuramente migliora, in modo particolare per voi ragazzi, perché diventiamo più attrattivi da un punto di vista imprenditoriale. Ci sono delle aziende che ci guarderanno ancora con più favore, avendo la possibilità di far viaggiare le loro merci su ferro. Tra l'altro, la comunità europea ce lo impone. Quindi ci sono delle aziende che ci

guardano ancora con più favore avendo la possibilità di far viaggiare le loro merci su ferro. Per metterlo in moto ci vuole energia elettrica, ma magari sarà probabilmente tema di un altro progetto che affronterete, spero e mi auguro, perché quello è il futuro, acquisire quel tipo di sensibilità.

DOMANDA FABRIZIO LUIGI

Quali sono stati gli ostacoli principali che il progetto ha dovuto affrontare a livello amministrativo e burocratico? E come la Regione ha contribuito a superarli?

INTERVENTO DI PARDO

Ogni cosa che si fa in Italia, purtroppo, diventa complicata, anche per le opere strategiche. Diventa subito un po' difficile da un punto di vista burocratico. Basta pensare che quest'opera è stata pensata e inserita nel progetto CIPE del 2001, ma oggi, nel 2024, stanno ancora lavorando su quell'opera. All'epoca, nel 2001, questa opera era stata definita un asse strategico per l'Italia, per le motivazioni di cui vi parlavo prima: la movimentazione delle merci. Era un'opera che andava pensata e realizzata nel giro di 3-4 anni, ma ci troviamo, dopo 25 anni, ancora a discuterne. Questo accade a causa delle lungaggini burocratiche, ma anche per una serie di problematiche, un po' come quello che è successo con la Tav in Piemonte.

Forse nessuno di voi lo sa, ma ha una risonanza interessante, seppur minore, anche quello che sta succedendo a Isernia. Spesso accadono vicende in cui gli ambientalisti intervengono, e io non ce l'ho assolutamente con gli ambientalisti; anzi, anch'io ho una vena ambientalista. Però, bisogna sempre scendere a compromessi. Questa opera è stata spesso intralciata, fermata, rallentata — usiamo il termine che vogliamo, non so quale sia il più giusto. Ma se ci troviamo dopo 25 anni ancora a parlare di quest'opera, vuol dire che c'è stato un lungo processo.

Sono molto amico dell'ornitologo Norante, non so quanti di voi lo conoscano, che si occupa del famoso Fratino. Non solo, ma collabora anche con Legambiente. Tra l'altro, troverete anche delle interviste che ha rilasciato su diverse testate giornalistiche online, dove dice che il Fratino non è stato l'impedimento principale. Il Fratino, a differenza di noi umani, è un animale anche intelligente: non va a nidificare dove ci sono ruspe e movimenti di terra. Si sposta, mentre noi, purtroppo, abbiamo costruito anche dentro i fiumi, senza pensare che poi arrivasse l'acqua. E spesso vediamo in tv i disastri ambientali causati da noi. Gli animali, invece, non commettono questi errori. Riescono davvero a spostarsi, adattandosi alla natura e alle scempiaggini che spesso noi umani facciamo.

Quindi, là c'è stato più che altro un problema di extremismi. Il fatto che tu voglia difendere la natura mi trova concorde; anch'io sono favorevole alla protezione dell'ambiente, come amministratore. Ma dico sempre: sediamoci insieme intorno a un tavolo e capiamo che quell'opera è strategica e va realizzata, compatibilmente con le necessità della natura. Nel rispetto di quello che è la flora e la fauna presenti sul territorio.

Inoltre, quell'opera che inizialmente doveva costare 253 milioni di euro, poi 400, oggi arriva a 700 milioni e probabilmente il costo continuerà a salire. Questo costo lo paghiamo tutti. Quando dico "lo paghiamo", intendo dire che lo Stato siamo noi. Quindi, questo inciderà sulle tasche di ognuno di noi, in base al nostro reddito, attraverso una riduzione dei servizi. Rallentare un'opera comporta, infatti, una serie di disagi e difficoltà per tutti.

DOMANDA DI NARDO MATTIA

Come risponde la Regione alle preoccupazioni dei cittadini e degli agricoltori coinvolti negli espropri? Sono previste misure di compensazione o supporto per le persone e le attività economiche colpite?

INTERVENTO DI PARDO

Questo è previsto dalla legge. Nel momento in cui devo costruire un'autostrada, faccio un esempio paradossale: se devo passare all'interno della città di Termoli, proprio perché è un'opera strategica, non posso farlo perché c'è il mare. Tutto quello che mi prendo come Stato deve essere necessariamente compensato con il pagamento degli espropri. Nel caso delle attività coinvolte, per esempio, nella fase iniziale, c'erano dei vigneti. Addirittura si è deciso di non passare in quel tratto perché avremmo distrutto dei vitigni autoctoni. Mi ricordo che, durante una conferenza dei servizi, l'allora sindaco di Campomarino, l'ingegner Silvestri, sollevò questa questione. Parlavamo di vitigni autoctoni come la Tintilia. Lo stesso ministro dell'Ambiente, che all'epoca era il ministro Costa, si adoperò per deviare il tracciato, pur senza rallentare il percorso del treno, per salvare questi vitigni.

Questa è una dimostrazione che non esistono divisioni politiche quando c'è sensibilità. Il ministro Costa, pur non appartenendo al mio stesso schieramento politico, ha fatto di tutto per aiutare. Io ho apprezzato tantissimo questo suo impegno. L'azione non ha riguardato solo l'azienda agricola, perché l'azienda agricola viene risarcita: il vigneto viene ricostruito e viene calcolato un ristoro economico anche per la mancata produttività negli anni. Ma tu andavi a perdere qualcosa che è un patrimonio, qualcosa di più profondo. Quando guardiamo l'arte o la cultura di un posto, non dobbiamo pensare solo all'istruzione, ai libri, ai

quadri o ai monumenti. La cultura di un posto è anche l'enogastronomia, le particolarità enogastronomiche che, oltre a diventare attrattive, creano ricchezza per quel territorio.

Gli espropri sono già previsti dalla norma, e da questo punto di vista non ci sono state grosse proteste o lamentele, perché lo Stato interviene nel rispetto della legge.

DOMANDA AHI EDISJONA

In che modo il raddoppio ferroviario si inserisce nella strategia di sviluppo sostenibile del Molise? Ci sono altri progetti infrastrutturali in programma per migliorare i trasporti e la connettività nella regione?

INTERVENTO DI PARDO

Allora, come vi dicevo prima, le ferrovie RFI e Trenitalia sono due società diverse. Iniziamo a capire questo: RFI è il proprietario dei binari, Trenitalia è quella che gestisce il treno che ci cammina sopra. La regione Molise, in tutto questo progetto, c'entra nulla; tant'è che non ci mette un centesimo di euro. Poi non è esattamente così, perché con le FSC (Fondi per lo Sviluppo e la Coesione) ci hanno fatto una mezza rapina, ma semplicemente perché siamo una regione piccola e forse all'epoca anche poco rispettata a Roma.

Quindi, quest'opera migliora l'intermodalità e il trasporto. Ho risposto alla prima domanda, credo, a livello interregionale, quindi nord-sud, ma migliora anche a livello leggermente più interno. Iniziamo a muoverci e immaginare proprio il primo entroterra, che è il COSID. Nel momento in cui si fa il raddoppio ferroviario, io, da Presidente del Consorzio, avevo proposto a una società tedesca di creare un polo logistico con uno snodo intermodale, attivando la ferrovia all'interno del consorzio per azzerare il trasporto su camion, tutto su ferro.

Ma tutti chiedevano una cosa: se la mia merce arriva lì e non può partire perché partono 4 treni anziché 14, io vado su gomma, aspettando il treno da Termoli. Arrivo a Rimini e quindi arrivo al primo snodo intermodale serio, che è Bologna. A quel punto, la mia merce parte perché Bologna fa da snodo verso l'Est Europa piuttosto che verso l'altra parte dell'Occidente, verso la Spagna. Quindi, la costruzione del secondo binario aiuta questo tipo di trasporto.

Per quanto riguarda gli altri trasporti della regione Molise, si sta procedendo all'elettrificazione della tratta Campobasso-Boiano. Boiano-Isernia è quasi conclusa, e Isernia-Roccavindola, che è il confine (perché poi entriamo nel Lazio), è già funzionante. Il grosso dilemma è se ragionare sull'elettrificazione di Termoli-Campobasso, perché è una

scelta che la politica deve fare. Comunque, qualsiasi sia la scelta, probabilmente sarà sottoposta a critiche.

Oggi, se devo andare a Campobasso da Termoli, impiego un'ora e dieci con il pullman. Se vado col treno, oggi non ci posso nemmeno andare, perché c'è stata una frana che ha interrotto la tratta. Ma se dovessi decidere di andare col treno, impiegherei due ore, due ore e mezza. E io penso che non a caso ci viaggiavano 6-7 persone, delle quali nessuna arrivava a Campobasso; prendeva quel treno ma fermava a Larino, magari andava a lavorare al tribunale, o scendeva a Casa Calenda, magari un docente. Era più o meno comodo rispetto al bus, perché un bus diretto da Casa Calenda a Termoli non c'è, quindi devi fare 3-4 cambi.

Purtroppo, questa è una scelta che la politica deve fare. Io vi posso dire qual è la mia opinione. Perché poi oggi voglio uscire arricchito da questo incontro. Invece di fare Termoli-Campobasso, tanto è impossibile farlo in un'ora, i tecnici di RFI ci dicono che per i passaggi a livello che ci sono, per le gallerie che ci sono, per le curve che ci sono, fare un investimento del genere è rischioso. Il rischio frane è altissimo. Il rischio geologico di questa regione è dell'85% del territorio, quindi l'85% del territorio ha rischio frane. Io penso che dobbiamo essere amministratori attenti e dobbiamo amministrare la cosa pubblica come se fosse di nostra proprietà.

Nel momento in cui entriamo in quest'ottica, vado a fare un investimento milionario, dove costa 700-800 milioni di euro, in un posto dove so che prima o poi, parlando di 80 km, sarà interessato da frane e mi si interromperà. Allora, io dico: miglioriamo la viabilità su gomma, facendo la quattro corsie e non l'autostrada. C'è una differenza, perché quando viaggiamo in autostrada o sulla quattro corsie è la stessa cosa. L'autostrada significa avere un casello a Termoli e uno a Campobasso, quindi non esco per Guardialfiera, per Palata, per Larino, per Bonefro, per Morrone del Sagno, per Lupara. Se invece facciamo la quattro corsie, significa che tutti questi paesi, che vi ho elencato e altri, forse torneranno a vivere.

Io vivo a Petacciato e arrivo in 8 minuti a Termoli. Non ho mai pensato di trasferirmi, ma tanti che vivono in questi piccoli borghi si trasferiranno perché ci mettono un'ora per scendere sulla Bifernina e poi ci mettono 20 minuti o mezz'ora per arrivare a Termoli. Lupara per scendere sulla Bifernina impiega anche 40 minuti, e non può essere una cosa del genere. Va sistemata quell'arteria. Quindi io spenderei soldi sulla quattro corsie e inizierei a ragionare per fare un treno turistico. Questo lo chiedo anche a voi, magari è una riflessione che farete e la metterete nel vostro progetto. Spero mi diate anche una vostra valutazione.

Immaginate un treno turistico come quello che esiste già in Abruzzo, che è tanto usato. Immaginate un treno turistico che parte da Termoli e ci fa vedere le bellezze dell'interno del Molise. Arriva a Campobasso e poi se ne va verso Isernia, passando per le cascate di Carpinone. Io penso che sia anche attrattivo a livello turistico per una cittadina come Termoli, che oggi non ha bisogno di grosse cose. Termoli è bella come città, ha un borgo storico che è bellissimo, ha il mare che è bello, ha una ricettività altissima. Ma se funziona Termoli, io ho sempre detto questo, e lo dico non da residente di Termoli, ma da uno che ha fatto l'amministratore a Termoli. L'ho fatto in un paese che spesso non è cresciuto, il mio, Pedacciato, perché voleva mettersi in antitesi con Termoli.

Ho visto Petacciato crescere quando abbiamo iniziato a ragionare in sinergia con gli altri comuni della costa, quindi con Montenero di Bisaccia, con Campomarino, e insieme a Termoli abbiamo ideato un progetto che poi non è decollato. Ma questo ci ha servito per prendere oggi dei finanziamenti, tipo "spiaggiable". Non so se l'avete sentito, ma noi abbiamo potuto partecipare a quel progetto, dove le 4 spiagge, non tutte (perché noi abbiamo 37 km di costa), non sarà possibile farle tutte, ma ci saranno dei posti già frequentati dai turisti. Non ghetti, che verranno resi idonei a tutti, cioè dove la diversità non deve essere percepita dal normodotato rispetto a chi ha la sedia a rotelle. Ma non guardiamo soltanto quel tipo di handicap, perché poi restiamo anche un po' ancorati. Guardiamo al 360 gradi, perché l'handicap spesso non si vede nemmeno.

Abbiamo fatto questo progetto e immaginate la costa che funziona, che può collegarsi con questo treno. Lei mi aveva fatto la domanda: con questo treno lo facciamo diventare turistico. Considerate che il treno turistico non ha bisogno di grosse manutenzioni, non deve andare veloce, quindi significa non fare grosse manutenzioni su quello che c'è. Parliamo della vecchia litorina a gasolio, che la faremo andare a idrogeno per non inquinare. Addirittura, negli spazi vicini, quando si fanno queste cose, è possibile realizzare anche una pista ciclabile. Così riusciremo a utilizzare quello spazio che oggi è il tracciato del binario per fare una cosa del genere.

Perché da Termoli a Campobasso, il trasporto su ferro, treno, non batterà mai la gomma, e non ci si avvicina nemmeno di striscio. Nella migliore delle ipotesi, avremo 1 ora e 50 di percorrenza contro l'ora del pullman. Quindi è anti-economico e più dispendioso dal punto di vista economico, e abbiamo il rischio idrogeologico che vi dicevo prima.

INTERVENTO DI PARDO (dopo le domande)

Vi posso fare un esempio su questa. Prima parlavo con la professoressa Sottile proprio di questo tema delle barriere: non c'è una soluzione che accontenti tutti, non c'è, e la politica ha questa difficoltà spesso. L'amministratore, in generale, ha la difficoltà di dover prendere una decisione anche in nome vostro, per il vostro bene, soprattutto. Colgo l'occasione per farvi un invito: avvicinatevi a questo mondo, quello della politica. Non è un mestiere. Io ci sono arrivato a farlo per passione quando avevo 18 anni, però il primo ruolo l'ho avuto a 45. Non mi ero mai candidato, ma l'ho sempre seguita perché le cose che non decidete voi, le decide qualcun altro. Allora è bello starci, è bello esserci ed è bello poter dire la propria. Fare politica non significa necessariamente essere consigliere comunale, consigliere regionale o deputato.

Fare politica significa amministrare la città, interessarsi di quello che ci ruota intorno, come ci interessiamo della nostra famiglia. È un momento di crescita.

Ma soprattutto, è un momento per cercare di non far fare errori ad altri, non perché li vogliono fare, ma per ragionare tutti insieme per la soluzione migliore. Vi ripeto che non c'è una soluzione che accontenti tutti. Vi faccio un esempio. Noi dobbiamo realizzare un'opera strategica dal 2000. Non parlo di questo specifico caso, ma di un elettrodotto che si chiama Termoli-Larino-Foggia. Perché si fa questo elettrodotto? Non perché si voglia devastare il territorio pugliese, quello molisano e quello... ma semplicemente perché abbiamo un grosso problema. Non so se ve ne siete accorti, ma d'estate spesso capita che bisogna spegnere i climatizzatori o c'è il blackout. Noi, un po' meno, ma io che faccio l'amministratore in un'azienda di 35 dipendenti, che ha un certo consumo di energia, so che ogni tanto il GSE mi scrive e mi dice: "Guarda, questi tre giorni non lavori." Perché? Perché tirando troppa corrente, la legge di Ohm dice che i cavi non ce la fanno a portare più di quello che portano. Quindi si è pensato di spostare la dorsale adriatica verso l'interno per cercare di lasciare più libera questa dorsale adriatica per gli investimenti che stavano accadendo su Termoli.

Dal 2001 riusciamo ancora a fare quest'opera. Quest'opera, che non è la responsabile, ma ha una grossa responsabilità sul "fuggi fuggi" di giovani come voi che, quando finiscono il loro percorso di studi, non trovano quello che è il loro futuro. Perché, se tutto viene mosso dall'elettricità, questi sono lavori che vanno fatti, ma nasce il fronte del "no", i comitati che ti dicono di no a tutto. Però poi ti chiedono: "Le otto qui e lì, cosa modo questa cosa?" Non vedo più, quindi è evidente che bisogna scegliere. Tra l'altro, io ho due figli, non dico della vostra età, ma uno ha 28 anni e l'altro ha 24, più o meno. Siamo in quel range di età, e io li ascolto molto. Spesso non condivido nulla di quello che dicono nel momento in cui me lo dicono, ma sono sempre spunti di riflessione che mi portano a fare delle cose diverse, oppure a fare le cose che avevo pensato, ma con più consapevolezza.

Il confronto e l'aiuto che voi potete dare al mondo politico e al mondo degli amministratori è enorme. Avvicinatevi a questo mondo. Non diciamo sempre di no a tutto, ma quello che ci viene sottoposto guardiamolo con lo spirito critico e mettiamolo sul piatto della bilancia. Per vivere meglio, per poter avere più servizi, più infrastrutture, probabilmente siete costretti a cedere.

Poi possiamo scegliere anche di lasciare tutto intatto come ci troviamo. Però poi se ne vanno tutti. Chi ci resta in questo territorio? Noi abbiamo la fortuna che possiamo ancora oggi indirizzare lo sviluppo, che non sia quello che hanno fatto gli altri. Perché a me fare Rimini e Riccione sulla costa non interessa, però nemmeno tenere, così come sono stato costretto a tenere io da sindaco, il mio centro di educazione ambientale. Perché nel momento in cui viene l'Europa e te lo realizza, e non te lo fa scegliere, e io poi non mi dai un fondo per mantenerlo, abbiamo buttato letteralmente i soldi.

Allora io dico che noi, che ci viviamo in questo posto, dobbiamo scegliere quello che è lo scenario migliore per questo territorio. E oggi possiamo fare la scelta per non fare le scelte sbagliate fatte da altri. Non dobbiamo andare a cementificare in mezzo all'acqua a Termoli. Purtroppo nel tempo qualche scelta del genere l'ha fatta. Avere quella bella passeggiata che c'è oggi a Termoli, guardate che ce la invidiano tutti. Noi che ci viviamo in questo posto, spesso lo vediamo come una cosa scontata. È un paradiso. Il Molise e la nostra costa sono un paradiso, l'entroterra è bellissimo. Anche la nostra montagna è splendida. Certo, non sarà il Trentino, però poi ci sono stato in Trentino. Non è chissà quanto più bella di Campitello Matese. E se fai una passeggiata da Campitello Matese a Scollini, vai verso Caserta, passi sulla Gallinola, ma io penso che vedi degli scenari che sono fantastici. Le Dolomiti si vedono, quelle un po' più rocciose, ti danno un'immagine, ma quello che vedi, flora e fauna che osservi, in quei posti morisani, vi invito davvero ad andarci. Sono delle cose fantastiche.

Oggi ho la delega della sanità, e Agnone la conoscevo. Sto frequentando l'ospedale di Agnone spesso. Sto scoprendo quei posti. L'ora di pausa a pranzo me la faccio, piuttosto che andare in un ristorante, girandolo per quei campi e boschi. Abbiamo un territorio fantastico. Potremmo vivere di turismo e veramente di poche infrastrutture industriali al Cosid e verso Pozzilli, ma semplicemente perché sono più collegati verso il napoletano e il casertano.

Quindi, vi invito a interessarvi a queste cose. Dateci una mano. Io l'ho fatto quando avevo la vostra età. Non so se sono venuto fuori come persona migliore di quello che potevo essere se non avessi fatto politica, però c'è un arricchimento, e soprattutto c'è una scelta consapevole di quello che qualcun altro potrebbe fare per te, dove tu puoi partecipare a quella scelta e dirla tua. Tanto, se non lo fai tu, non lo fa nessun altro. Lo farà lui da solo, perché lui, in mezzo a trenta, è l'unico che si interessa. E qualcuno si deve interessare, ma uno può sbagliare. Invece, ragionando tutti insieme, sbagliheremo probabilmente, ma sbagliheremo meno. Quindi l'invito che vi faccio è di avvicinarvi a questo mondo. Non ci vedete come spesso dice la politica è sporca. No, la politica non è sporca, il calcio, il basket, sono sporchi. La politica è, io penso che sia l'arte più nobile che ci sia. La fa diventare sporca l'uomo che la fa. Ogni cosa può diventare sporca. Il calcio, poi, c'è il calcio scommesse, l'atletica ha il doping. Qualsiasi cosa può diventare sporca, ma diventa sporca per le nostre azioni. La politica è dare agli altri qualcosa. Il mio impegno, ma è facile dirlo così.

Sgombriamo il campo da ogni dubbio: è facile farlo da consigliere regionale, perché magari guadagni anche qualche soldino. Ho fatto due mandati da sindaco, ma non lo dico. Non l'ho mai detto, oggi lo dico per la prima volta. Io non ho mai preso il mio compenso, la mia indennità da sindaco. Lo facevo per dare qualcosa alla comunità dove vivevo, perché avevo la passione. Io amo Petacciato, è il mio paese. Poi, è chiaro, amo anche Termoli, ma è una questione campanilistica. È il posto dove tu sei e lo vuoi vedere migliorato. Oggi passo con la macchina e vedo la tensostruttura che

ho fatto io, e ci sono i ragazzi che giocano, prima giocavano sotto l'acqua. Più avanti ho fatto il campo di calcio. È un motivo di orgoglio. Quindi vi invito a fare questo, perché se no, la tratta di palta lesina probabilmente non la finiremo mai. E quando ci sarà la scelta se mettere o non mettere barriere antirumore, perché anche questo probabilmente lo vedremo fra 7, 8, 10 anni. Quindi voi potreste essere in quella fase, potreste occupare un posto dove scegliere. E la fate voi la scelta. Perché subirla da altri, perché subirla spesso da chi questo posto non lo vive? Perché spesso la subiamo da Roma, queste scelte. Se non siamo capaci di decidere noi, quando va fatto, c'è qualcun altro che decide per noi. Quindi questa considerazione: avvicinatevi, non dico alla politica, alla candidatura o al partito, avvicinatevi alla politica in generale, che è il mondo dell'amministrazione. Poi, avete un'amministrazione appena insediata a Termoli, credo che l'età media sia la più bassa che ci sia mai stata, perché di solito si è sempre anziani quando si fa politica. E quindi avvicinatevi, approcciatevi a questo mondo, perché migliorerete il posto dove vivete.